

L'Intervista

La vita in 5 date

1973 Nasce a Torino. A 10 anni, dopo aver visto il film *Wargames*, acquista il primo home computer.

1986 Viola il suo primo sistema informatico, una multinazionale operante nel settore militare.

1991 Entra nel gotha dell'hacking mondiale.

1996 In seguito all'arresto nell'operazione "Ice Trap", si converte all'ethical hacking e apre una società di consulenza.

2007 Dopo aver pubblicato diversi e-book, esce il suo primo libro: *Profilo Hacker* (ed. Apogeo).

Hacker come me "pirata" a fin di bene

RAOUL CHIESA Il più famoso hacker italiano, dopo l'arresto per aver violato i sistemi della Banca d'Italia, pubblica il suo primo libro "Profilo Hacker", in cui spiega che esistono anche i "pirati" buoni.

Quando si parla di hacker pensiamo subito a frodi informatiche e truffe.

E poi ci sono gli "ethical hacker" come me. Appassionati di informatica che verificano la sicurezza dei reti aziendali, siti o altro per mettere a nudo le vulnerabilità del sistema, e spiegarle ai gestori.

Tanto "ethical" non dovesti essere dato che hai subito una condanna per aver violato 13 anni fa, i sistemi della Banca d'Italia...

Quello fu un puro caso. Internet stava iniziando a diffondersi in Italia ed ogni tanto controllavo i nuovi nomi a dominio (esempio: "azienda.it").

Un amico e compagno di "scorribande", Nexus6, se ne accorse per primo, ed una sera, in pochissimi secondi, violammo il sistema esterno dell'ente, dato che avevano una vulnerabilità nota (e molto vecchia, aggiungo...). Tengo a precisare che non rubammo nulla: non ho mai utilizzato le mie conoscenze al fine di danneggiare, derubare o quant'altro. Semplicemente, era una sfida, la voglia di

imparare, l'incoscienza tipica del teenager quale ero. Ancora oggi sono molto dispiaciuto della cattiva pubblicità allora causata, indirettamente e non intenzionalmente, a Bankitalia.

Come hai iniziato a fare hacking?

Ho iniziato vedendo *War Games*, la storia di quel ragazzino che entra dal computer di casa in quello del Pentagono. A tutt'oggi è il film più realistico sull'hacking. Tutti gli hackers che conosco, tra i 25 e i 40 anni, hanno iniziato dopo averlo visto.

Qual è la filosofia degli hacker?

L'informazione deve essere libera, così come il software ed ogni altro prodotto della mente umana.

Parliamo di hacker "cattivi", i cracker, cosa sono in grado di fare?

Tecnicamente tutto, bastano un portatile ed una connessione wireless. In alcuni paesi esteri è stato possibile violare sistemi di compagnie telefoniche e chiamare gratis, violare sistemi di compagnie aeree e prenotare biglietti senza pagare. Le possibilità sono infinite...

Ci sono delle sfide nel mondo hacker? Non vi sono "sfide tra hacker", a meno che non si stia parlando degli *script-kiddies* e dei più giovani: gare - alquanto stupide - del tipo "quanti web defacement riesco a fare in un giorno" cioè ad esempio ragazzini che vogliono modifi-

care la home page di un sito Internet per fare la dedica alla fidanzatina (casi successi realmente).

Ci puoi fare qualche esempio in cui il lavoro dell'ethical hacker è stato importante per risolvere problemi?

Ce ne sono molti. Per dirne uno, negli Usa contro il terrorismo stanno introducendo i passaporti biometrici (scan impronte digitali etc...) ed ho personalmente assistito ad una dimostrazione dove, seduti per 60 minuti in un grande aeroporto europeo, alcuni colleghi stranieri sono riusciti ad ottenere le informazioni che risiedevano sul chip dei passaporti di alcuni viaggiatori.

Le vittime dei cracker sono sempre grosse aziende, enti governativi o anche privati?

Anche privati per rubare ad esempio informazioni sensibili, numeri carte di credito...

Quindi effettuare pagamenti on line anche su siti dove sulla barra degli strumenti c'è il simbolo del "lucchetto", in realtà è a rischio?

Sì, avere un lucchetto non mette al sicuro dai malintenzionati.

Come possiamo accorgerci che il nostro pc è sotto controllo di terzi?

Rallentamenti di banda, spia dell'hard spesso in funzione anche se non lo stiamo usando e non abbiamo programmi in background...

Come ci possiamo proteggere oltre ad avere il classico antivirus aggiornato?

Intanto quando navighiamo in internet non spuntare mai il pulsante "ricorda password", altrimenti serviamo delle informazioni sensibili su un piatto d'argento all'hacker; poi evitare di scaricare software "dubbi", che in realtà potrebbero contenere un codice maligno.

Quale è la più grande "sfida" vinta da un hacker?

Il non farsi prendere, mai. Io non ci sono riuscito, anche se nel mio caso si trattò di banalissime intercettazioni telefoniche, a causa di altre persone che,

al contrario del sottoscritto, non erano abbastanza scaltre.

Ti manca il mondo hacker e l'adrenalina che ne deriva da questa attività?

Ci ho molto pensato. La risposta è no, non mi manca, nel senso che ancora vi appartengo, non l'ho mai abbandonato anche se è cambiata la forma.

Oggi ho una società, la @ Mediaservice.net che si occupa di sicurezza informatica.

Sconfiggere gli hackers è impossibile?

È una lotta senza fine, è sempre stato così. Una frase che amo ripetere nelle mie conferenze recita "Ogni nuova tecnologia apre la strada a nuove forme di criminalità".

Federico Bastiani

"Nessun sistema è sicuro al 100%. Ogni nuova tecnologia apre la strada a nuove forme di criminalità"

"Tutti i colleghi delle ultime due generazioni hanno cominciato dopo aver visto il film War Games"